

# IL MILIONE

BOLLETTINO DELLA GALLERIA DEL MILIONE

99

NUOVA  
SERIE

GENNAIO 1964 • MILANO • VIA BIGLI 2 • TEL. 700.909

L'OPERA RECENTE DELLO SCULTORE

## MICHAEL NOBLE



Forme n. 1  
1963



Marmo irlandese di Connemara - altezza cm. 42

Forme verdi  
1963

## MICHAEL NOBLE

Since 1960, more than three years, working shut away in the country without exhibiting in either personal or collective shows, without discussions or, at least on a conscious level, any outside stimulus, may seem a short or a long period of isolation. Short it is in the development of an artist, but it is a good solid period in which to work and, equally important, to reflect on one's private scale of values. This is especially true for someone used to finding out what he is looking for and going towards by examining that which he instinctively is in process of doing or has already done; like the bird who, in flight, looks attentively behind to find out where he has been.

The bird would, I imagine, take in the outstanding features and rhythms rather than seek a particular design or connected series of objects, which brings me to the reason for showing in this, my sixth exhibition at the 'Milione' since 1953, not a series of *like objects* but examples of the main and apparently diverse trends which make a personal landscape.

Here I am breaking not only a habit of my own, but one which appears to have become a general rule: the rule of *unity*, that narrow unity designed to leave the observer with a simple and easily classifiable impression—the showing of only one face at a time with, if possible, a similar though more mature face the next time. Evolution on rollers or going up a mountain railway, with no wandering over the fields or along by-paths.

But the workshop or studio contains traces of all one's experiences from the variously severe to the impulsive to the tentative. The difference between the workshop and the gallery is the diff-

erence between a full private life and a prudent public life. The danger of the latter is not merely to present deliberately a certain image but, deliberately or not, to analyse one's efforts into the projection of that image as a label.

For me, the affinity of two human figures embracing, on paper or in bronze, and of two adjoining rocks in the Dolomites, can have the same tension or tenderness, while a clown with pointed hat, false nose and absurd buttons, and a figure made up of boxes and barely-defined shapes, can be equally tragic and eloquent in—and this is apparently the difficult part—*the same language*.

These studies of the nude, the modelled figures, the squared blocks, the curves, the bronzes, the latest Irish marbles from Connemara and the tempere are all, for me, component parts of one *constant*.

MICHAEL NOBLE

Dal 1960, più di tre anni di lavoro relegato in campagna, senza né mostre personali né partecipazioni a collettive né discussioni né —almeno a livello della coscienza— stimoli esterni, è un periodo di isolamento, che può sembrare breve o lungo. Breve certamente nello sviluppo di un artista; ma è un buon periodo solido per lavorare e, cosa ugualmente importante, per riflettere sulla propria scala di valori. Questo è particolarmente vero per chi deve scoprire quello che cerca, esaminando ciò che, istintivamente, sta facendo o ha già fatto. Sarebbe come se l'uccello, in volo, si guardasse indietro incuriosito per rendersi conto di dove è passato, osservando i diversi rilievi e ritmi del paesaggio. In questa mia sesta personale al Milione, dopo la prima del 1953, io scorgo vari elementi che compongono il *mio* paesaggio.

Qui sto rompendo una mia abitudine e un'usanza diventata quasi una regola; la regola della stretta unità che dovrebbe portare l'osservatore a un'impressione semplice, facile da classificare: il presentare una fisionomia alla volta, ripetuta col passare del

tempo anche se più matura, ma pur sempre ben simile alla precedente. Una evoluzione su binari, o meglio in funivia, che non si perda nei campi o lungo i sentieri.

Ma nella propria bottega si ritrovano tracce di tutte le proprie esperienze, dalle più severe o esaltate ai tentativi più vaghi. La differenza tra la bottega e la galleria è la stessa che passa tra la vita privata, esigente ma piena, e la vita pubblica prudente. Il pericolo di quest'ultima non sta soltanto nel presentare un'immagine più o meno fissa, ma nella tendenza a incanalare, coscientemente o no, le proprie forze nella proiezione di quest'immagine come un'etichetta.

Per me, il rapporto tra due figure umane abbracciate, siano espresse sulla carta o in bronzo, o tra due rocce gemelle delle Dolomiti, può comunicare la stessa tensione o la stessa tenerezza; così un 'clown' dal naso falso o dal cappello a punta, o una figura formata di scatole astratte o poco definite, possono essere ugualmente tragiche ed eloquenti *nello stesso linguaggio*.

Gli studi di nudo, le figure modellate, i blocchi quadrati, le curve, i bronzi, gli ultimi marmi irlandesi di Connemara e le tempere, sono per me tutti componenti di una personale *costante*.

MICHAEL NOBLE ha 44 anni. È scozzese. Dal 1951 vive in Italia, e dal 1953 ha tenuto mostre personali nella nostra Galleria (vedi Bollettini 4, 24 e 56 con presentazioni di Alfonso Gatto e di Franco Russoli). Una monografia su di lui è stata pubblicata dalle Edizioni del Milione nel 1955.

## ELENCO DELLE OPERE ESPOSTE

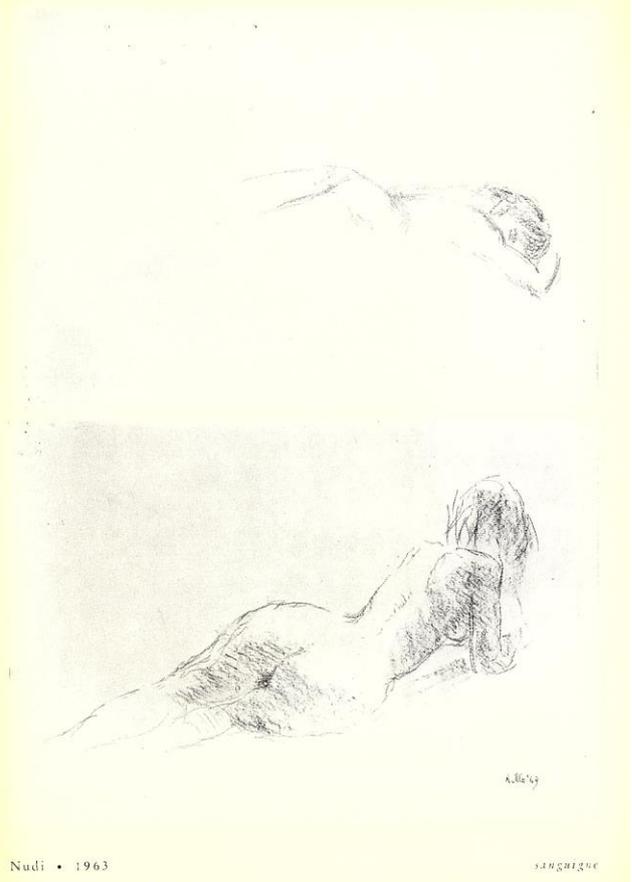
1	Torso volante - 1960	bronzo	h. 83
2	Blocchi - 1960	terra refrattaria	h. 44
3	Ragazza con gonna - 1961	bronzo	h. 171
4	Donna - 1961	bronzo	h. 55
5	Figure accoppiate - 1961	bronzo	h. 21
6	Forma - 1961	terra refrattaria	h. 47
7	Movimento - 1961	terra refrattaria	h. 37
8	Figura studio - 1961	bronzo	h. 38
9	Rapporto - 1962	bronzo dal granito di Trento	h. 130
10	Forma n. 3 - 1962	bronzo dal marmo di Sant'Ambrogio	h. 105
11	Figura - 1962	bronzo	h. 22
12	Gruppo - 1962	bronzo	h. 31
13	Orizzontale - 1962	granito di Trento	h. 28
14	Fiore - 1962	terra refrattaria	h. 36
15	Figura: studio - 1962	bronzo	h. 37
16	Forme n. 1 - 1963	bronzo dal marmo di Sant'Ambrogio	h. 170
17	Piani - 1963	bronzo	h. 46
18	Forme verdi - 1963	marmo di Connemara	h. 42
19	Doppia forma - 1963	marmo di Connemara	h. 53
20	Masso bucato - 1963	marmo di Connemara	h. 43
21	Forme tagliate - 1963	marmo di Connemara	h. 78
22	Confronto - 1963	bronzo	h. 32
23	Figura: studio - 1963	bronzo	h. 33
24	Fiore - 1963	terra refrattaria	h. 36
25	Blocchi - 1963	terra refrattaria	h. 48

Tempere e disegni

La Mostra inaugurata il 15 gennaio 1964 rimarrà aperta sino al 3 febbraio con orario 10 - 12,30 e 15,30 - 19,30 tutti i giorni escluse le domeniche.

**L'eco della stampa** Ufficio Ritagli da Giornali - Rivista  
Via Giuseppe Compagnoni N. 28 - MILANO - Telefono N. 723.333 casella postale 3549

OFF. GRAFICHE ESPERIA - MILANO



Nudi • 1963

sanguine



*Bronzo dal marmo di Sant'Ambrogio - altezza cm. 105*